



SEDE NAZIONALE
00128 Roma -via Eroi di Cefalonia, 135
tel.: 0664531601
fax : 0664530400
info@uilpost.net

COMUNICATO CCNL 15-16 FEBBRAIO 2017

Il 15 e 16 febbraio è ripresa la trattativa sul CCNL dopo l'interruzione di due settimane dovuta all'attivazione delle procedure di raffreddamento a causa dell'ennesimo conflitto di lavoro aperto da altre OO.SS.

La nota positiva della ripresa dei lavori è che si è giunti, dopo mesi di discussione, a condividere l'Art. 22 sul rapporto di lavoro a tempo determinato e l'Art. 26 sul contratto di somministrazione a tempo determinato. Ribadendo quanto previsto dalla legge, il primo comma del nuovo articolo 22 ribadisce che "i contratti a tempo INDETERMINATO sono e continueranno ad essere la forma comune di rapporti di lavoro".

La preoccupazione della UILPoste sulla quale ci siamo spesi in iniziative su tutto il territorio, è sempre stata quella attinente al rischio di precarizzazione del lavoro, a causa della reiterazione continua e impersonale di diversi contratti a tempo determinato e al rapporto tra questi e i contratti part-time.

Il persistere delle discussioni con l'Azienda e le iniziative affrontate sui territori hanno condotto ad un alleggerimento delle rigidità aziendali iniziali. In merito alle percentuali si è riusciti a convenire, infatti, che la quantità massima di assunzioni a tempo determinato sarà la seguente:

- per Poste Italiane S.p.A. l'8% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza su base regionale al 1° gennaio dell'anno di assunzione;
- per le altre Società del Gruppo il 15%.

Ricordiamo che il Jobs Act prevede che la percentuale sia del 20% salvo diversa contrattazione collettiva nazionale.

La trattativa ha quindi prodotto notevoli risultati. L'intenzione iniziale dell'Azienda di recepire sic e simpliciter la legge è stata notevolmente arginata. Riteniamo tuttavia che vi siano ancora ulteriori obiettivi da raggiungere. È fondamentale, infatti, definire un "patto" nazionale chiaro ed esigibile sulle politiche attive del lavoro e sulla tutela occupazionale. Bisogna infatti chiarire:

- i criteri con i quali vengono selezionati i CTD;
- una percentuale di stabilizzazione dei tempi determinati;
- il rapporto tra ctd, clausola elastica e trasformazioni full-time.

È necessario evitare che i lavoratori CTD siano utilizzati in modalità "usa e getta", impiegandoli fino a 24 mesi per poi sostituirli con altri lavoratori CTD. È inoltre necessario che i part-time, peraltro già formati, abbiano la precedenza, attraverso la clausola elastica, nelle esigenze sostitutive aziendali. In questo modo anche gli stessi lavoratori CTD avrebbero maggiori prospettive future. Le esigenze di tutti i lavoratori precari (ctd e part-time) infatti non sono in conflitto tra loro, se trattati in modo chiaro e lungimirante. A questo scopo abbiamo chiesto e ottenuto l'elaborazione di un apposito Protocollo sulle politiche attive del lavoro che a breve ci verrà presentato.

Continueremo a perseguire i nostri obiettivi: stabilizzazione e tutela del lavoro; ma anche informazione e trasparenza. Il nostro consueto "streaming" proseguirà la prossima settimana.

LA STRUTTURA NAZIONALE

Roma, 16 febbraio 2017